

La riforma del lavoro

La riforma del Lavoro definita dal Presidente di Confindustria una "boiata" e per il Sindacato una "riforma antisociale", mina quelle che sono le tutele dei lavoratori acquisite

continua a pagina 3

P. A. S.

Pronto Assistance Servizi è la società di servizi del gruppo Fondiaria - Sai. Nasce circa 20 anni fa con lo scopo di fornire alla clientela prestazioni di assistenza stradale e sanitaria tramite fornitori e medici

continua a pagina 5

Iscritti nelle agenzie

Il recente IV Congresso Nazionale UILCA ci ha dato lo spunto per verificare con i dati statistici in nostro possesso la dislocazione, il sesso, le compagnie in cui lavorano le nostre

continua a pagina 7



I Quadri Sindacali della UILCA/UIL Gruppo Fondiaria - Sai Nazionale hanno dato vita, in questi giorni, ad una iniziativa denominata "UILCA Informa".

Il tutto consiste nell'elaborazione di un periodico di informazione che avrà l'obiettivo di raccogliere notizie relative al Gruppo Fon/Sai siano esse di singole realtà o di contesto "generale" con lo scopo di informare nel dettaglio i nostri associati sia sull'evoluzione del Gruppo sia sul sistema

"Paese".

Ritenendo di fare cosa gradita Vi diamo appuntamento al primo numero che uscirà nei primi giorni del mese di Agosto.

Buona lettura a tutti.

Andrea Rochas
Coordinatore Nazionale
UILCA
Gruppo-Fondiaria-Sai

L'importanza della formazione

Sono Paolo Sperlonga, RSA Uilca di Roma e do il benvenuto a questa pubblicazione informativa che prende corpo in questi giorni.

Svolgo la mia attività lavorativa presso il C.S.L. Roma Rami Elementari - A.R.D. Furto Totale da alcuni anni, con le



mansioni liquidative.

Gli impegni lavorativi sono molti ma non per questo viene trascurato l'aspetto sindacale, specialmente in questo periodo che ci vede come Gruppo costantemente sotto la luce dei riflettori per la nota vicenda della fusione con Unipol Ass.ni.

Vorrei porre l'attenzione sulla creazione dell'ispettorato denominato Sinistri Danni Fabbricati.

Questo ispettorato si occupa di diverse tipologie di danno (garanzie K,Y,YQ ,F,J,E) con dei colleghi denominati "definitori".

Ben venga la possibilità,

che viene data ai colleghi che svolgono questo ruolo, di una crescita professionale supportata da una reale formazione professionale finalizzata ad un avanzamento di carriera nell'ambito aziendale, anche se questa mansione non trova riscontro nella declaratoria contrattuale dei livelli di inquadramento.

Per l'appunto il discorso della formazione deve essere l'arma in più per tutte le figure professionali liquidative aziendali.

Infatti soltanto con una preparazione professionale aggiornata si può rispondere al meglio ad un mercato del

Investire nella formazione professionale a tutti i livelli, sia aziendale sia a livello sindacale, ci dà l'opportunità di svolgere le nostre attività in modo opportuno e corretto, confermando e riconoscendo la professionalità richiesta in tutti i settori del mondo del lavoro.

Paolo Sperlonga



lavoro che, a livello di professionalità, si sviluppa ogni giorno e richiedendo sempre maggiori conoscenze e competenze.

La riforma del lavoro e le nuove misure

La riforma del Lavoro definita dal Presidente di Cofindustria una "boiata" e per il Sindacato una "riforma antisociale", mina quelle che sono le tutele dei lavoratori acquisite faticosamente negli anni, in tema di salvaguardia dell'occupazione.

Se prendiamo ad esempio il mutamento dell'art.18, dove in passato, per Aziende con più di 15 dipendenti, il lavoratore licenziato senza giustificato motivo dal datore di lavoro veniva immediatamente reintegrato sul proprio posto di lavoro, oggi con la nuova riforma non è più così.



Infatti tale diritto è stato completamente indebolito in quanto il reintegro automatico si ha solo se il licenziamento è riconosciuto come discriminatorio (ragioni di credo, politico o fede religiosa, di discriminazione razziale, lingua o sesso), a meno che il lavoratore non opti per un indennizzo.

Per il caso di licenziamento disciplinare si introduce un doppio regime sanzionatorio.

Se il fatto non sussiste, o è riconducibile a condotte

punibili con una sanzione minore sulla base delle previsioni dei contratti collettivi e dei codici disciplinari (e non anche dalle previsioni di legge, come inizialmente previsto) il giudice predispone il reintegro del lavoratore e riconosce un'indennità risarcitoria pari a un massimo di 12 mensilità.

Nel caso contrario, scatta solo il pagamento di una indennità risarcitoria tra 12 e 24 mensilità (in relazione all'anzianità del lavoratore e tenuto conto del numero degli occupati, delle dimensioni dell'attività), con conseguente perdita del posto di lavoro.

Per il caso di licenziamento economico, lo stesso viene definito nullo dal giudice con diritto di reintegra del lavoratore solo in caso di "MANIFESTA INFONDATEZZA" del licenziamento.

Ciò vuol dire che il licenziamento è talmente palese che al giudice non necessita nessuna indagine di verifica (per esempio licenziamento di una lavoratrice in gravidanza). Oltre alla reintegra il lavoratore può scegliere in alternativa il pagamento di 15 mensilità, che si aggiungono all'indennità risarcitoria.

La penalità per il lavoratore arriva quando il licenziamento per motivi economici è intimato dal datore di lavoro per un presunto giustificato motivo che necessita di accertamento

da parte del giudice (per esempio il datore di lavoro licenzia per riorganizzazione aziendale o ristrutturazione, invece durante le indagini si scopre che il tutto non sussiste poiché l'imprenditore ha di fatto mentito).



In questo caso il licenziamento è nullo ma non vi è la reintegra del lavoratore al proprio posto di lavoro, ma solo un risarcimento economico tra le 12 e 24 mensilità; ne consegue che il lavoratore ha perso il posto di lavoro.

Lo stesso flop lo si riscontra nell'introduzione dell'ASPI, con l'abrogazione degli ammortizzatori sociali quali la Cassa integrazione guadagni straordinaria e la mobilità lunga.

Ricordiamo che l'attuale riforma delle pensioni, introdotta dalla ministro Fornero, allunga di fatto l'aspettativa alla pensione sia in termini contributivi che di età anagrafica.

Anche qui si è pensato, anziché aiutare i lavoratori penalizzati da tale riforma, di indebolirli ulteriormente, togliendo due ammortizzatori sociali come quelli

succitati per fare posto all'ASPI che prevede, dal 1° gennaio 2013, che il disoccupato per accedervi abbia come requisiti 2 anni di anzianità assicurativa e almeno un anno di contributi nei due anni precedenti con un indennizzo pari a 12 mesi per lavoratori di età inferiore a 55 anni e 18 mesi per lavoratori di età pari o superiori a 55 anni. In sostanza aumenta la forbice dell'età pensionabile e di fatto diminuisce quella degli ammortizzatori sociali.



Per tutto il resto si è voluto privilegiare, in merito alla flessibilità in ingresso, il contratto di apprendistato rispetto a quello a tempo determinato e dare un segnale sulla

“presunzione di lavoro subordinato” per le partite IVA al fine di tutelare tali lavoratori aumentando i rischi per le imprese.

E' chiaro che la riforma, così come è strutturata, è un piatto ghiotto per gli imprenditori che -soprattutto sui licenziamenti economici- tenderanno a mandare a casa quei lavoratori che costano di più (i più anziani) e magari assumere con forme di flessibilità (vedi contratto di apprendistato) lavoratori che costano decisamente meno della metà di quelli stabilizzati da più tempo.

E' impensabile sentirsi cittadini “Europei”, con un sistema fiscale che va oltre il 45% (per la precisione il 45,5%), stipendi e pensioni più bassi d'Europa.

Di riflesso gli stipendi dei nostri politici (che ci svendono ogni giorno) e dei nostri manager sono i più alti d'Europa.

Oggi con questa riforma Il sig. Marchionni

Amministratore Delegato della FIAT si toglierà qualche sassolino dalla scarpa.

Il cancro di questo paese è l'evasione fiscale e la corruzione che drenano risorse alle casse dello stato per oltre 50 miliardi di euro all'anno.

Uno stato serio deve riformarsi partendo proprio da quanto succitato e non penalizzare i lavoratori in un momento di crisi così drammatico per il nostro Paese.

Andrea Rochas



P. A. S.

Pronto Assistance Servizi è la società di servizi del gruppo Fondiaria - Sai. Nasce circa 20 anni fa con lo scopo di fornire alla clientela prestazioni di assistenza stradale e sanitaria tramite fornitori e medici convenzionati. Il numero verde dedicato è operativo 24 ore su 24 e i colleghi lavorano su uno schema di turni piuttosto complesso, che li vede impiegati alternativamente anche il sabato e la domenica.

di Dialogo, che è la società diretta del gruppo e vende polizze tramite il sito internet e il call center (gestito da Pas appunto) e la Systema Assicurazioni, che vende polizze tramite un gruppo di Banche convenzionate. In entrambi i casi è prevista una parte di attività amministrativa per la gestione del post vendita e l'emissione delle polizze. Oggi Pas conta più di 200 dipendenti e svolge un

è fortemente attiva all'interno di PAS. La nostra rappresentanza sindacale è ormai un punto di riferimento per i colleghi, che sanno di poter contare su professionalità e discrezione. Quello che ci contraddistingue è il forte senso di collaborazione che lega tutti i sindacalisti della nostra sigla: ogni problema evidenziato dalla RSA o dai singoli colleghi viene discusso e analizzato



A questa, che è sicuramente l'attività principale, nel corso degli anni se ne sono affiancate altre sempre telefoniche, a parte una parentesi di attività amministrativa di supporto all'attività dei liquidatori, ceduta nel 2008 a una società non facente parte del gruppo (Wave). Attualmente, quindi, le attività presenti in Pas spaziano dall'assistenza Ramo 18 ai servizi operativi, che forniscono alla clientela informazioni su polizze e sinistri, più due nuovi servizi che Pas gestisce per conto di due società del gruppo, accomunate dalla caratteristica di vendere polizze attraverso canali diversi da quelli classici (es. le agenzie): si tratta

ruolo cruciale all'interno del gruppo: chiamando uno specifico numero verde, ogni singolo cliente ha la possibilità di accedere a numerosi servizi che gli consentono di avere informazioni sulle polizze, di segnalare e risolvere problemi e, da qualche anno, anche di fare preventivi e acquistare polizze. Il tutto nella massima comodità e rilassatezza. Attraverso i nostri call center, o contact center, viene fornito al cliente non solo un servizio ma una vera e propria fotografia della professionalità e serietà di tutti i colleghi che lavorano all'interno dell'articolata struttura di uffici presenti nel gruppo. Da circa tre anni la Uilca

dalla nostra squadra che si avvale anche della consulenza di professionisti esperti in materia giuslavoristica e fiscale. Abbiamo inoltre un buon dialogo con il gruppo dirigente che spesso si affida a noi per trovare soluzioni in grado di migliorare la gestione quotidiana dell'attività lavorativa. Attività che non è affatto semplice: si pensi che ogni giorno ci dobbiamo confrontare con code continue, clienti con le esigenze più disparate, una turnistica spesso disagiata, per non parlare dell'uso continuo di cuffiette e voce. Il risultato più importante lo abbiamo ottenuto partecipando attivamente

Il nostro futuro

I mercati, le banche e la finanza globale stanno decidendo le sorti dei governi europei e dopo Islanda, Irlanda, Grecia e Spagna anche l'Italia è piombata nella recessione.

La crisi stavolta è seria, profonda e lunga e l'italiano medio è stanco di dover pagare per colpe non sue; colpe che ricadranno prevalentemente sui giovani che

indignati manifestano in tutto il mondo per un futuro che oggi non riescono ad intravedere. Hanno la nostra solidarietà ma non basta: tutti ma proprio tutti

abbiamo il dovere di fare qualcosa, per noi e per i giovani, messi ai margini da una società che non ha saputo garantirsi il presente e costruire il futuro.

Per risolvere la crisi, ancora una volta, saranno messe le mani nelle tasche dei più deboli e di chi ha un reddito fisso, sarà allungata sin quasi all'insostenibile l'età pensionabile, senza tener conto delle diverse tipologie di lavoro.

Ancora una volta i ricchi la faranno franca, chi possiede di più non paga affatto di più e le ricadute, alla fine, peseranno sui lavoratori e sui pensionati. Si pensa troppo ai tagli e a fare

cassa mentre non esistono significativi interventi per la crescita e l'occupazione: magari lo Stato non fallirà ma se benefici ci saranno non li vedremo certo nel breve periodo. Ognuno di noi nel proprio ambito, è chiamato a rispondere ed alla fine sapremo risollevarci con le nostre idee, con la laboriosità innata del nostro popolo, sempre manifestata nei momenti difficili.

Lucia Chiara

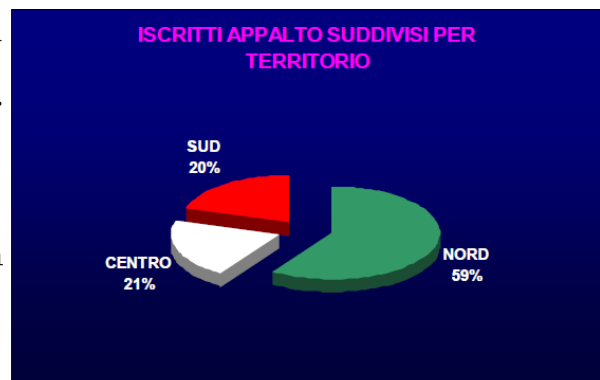


Iscritti nelle agenzie: chi siamo, dove siamo

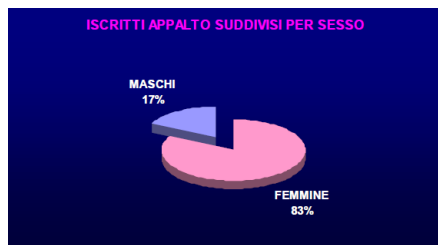
Il recente IV Congresso Nazionale UILCA ci ha dato lo spunto per verificare con i dati statistici in nostro possesso la dislocazione, il sesso, le compagnie in cui lavorano le nostre iscritte ed i nostri iscritti delle Agenzie di Assicurazione. Premettiamo però che, come in tutte le organizzazioni complesse, i dati, raccolti in anni diversi e con modalità previste per l'operatività immediata e non per lo

studio statistico e sociale, presentano delle piccole asimmetrie e delle saltuarie lacune che gli autori dell'articolo hanno superato con la logica e la conoscenza dell'Organizzazione a cui apparteniamo. Innanzi tutto i dati elaborati (fig.1) denotano una forte presenza del nostro Sindacato tra le colleghe ed i colleghi del

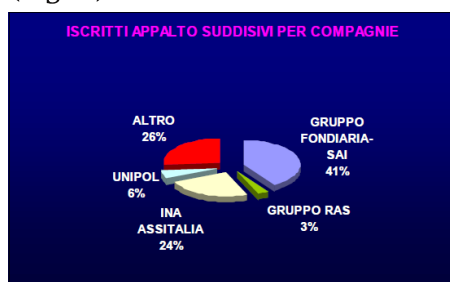
Nord Italia. La percentuale degli iscritti nel Centro ed al Sud è pressochè uguale.



Sempre a livello "macro" la percentuale delle lavoratrici è superiore all'80% confermando il dato ISTAT che vede una fortissima presenza femminile nel comparto delle Agenzie di Assicurazione (fig.2).

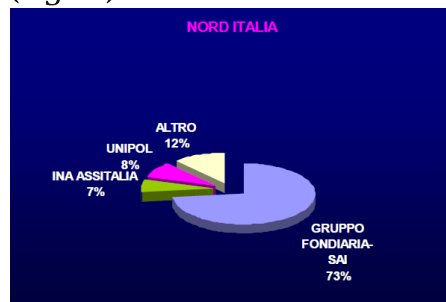


Per quanto concerne la ripartizione per Compagnie vediamo una forte presenza delle lavoratrici e dei lavoratori che prestano la loro opera nei principali gruppi assicurativi nazionali. In queste realtà la forte e qualificata presenza delle RSA Uilca funge da traino anche per l'iscrizione delle lavoratrici e dei lavoratori delle Agenzie (fig.3)

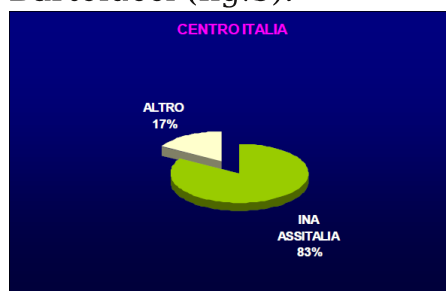


Nel Nord Italia la nostra presenza nelle Agenzie del Gruppo Fondiaria-SAI è sicuramente influenzata dalla presenza del Responsabile Nazionale in questo Gruppo (Giobatta Martini è dipendente Fondiaria-SAI a Torino) che porta il numero degli iscritti ad

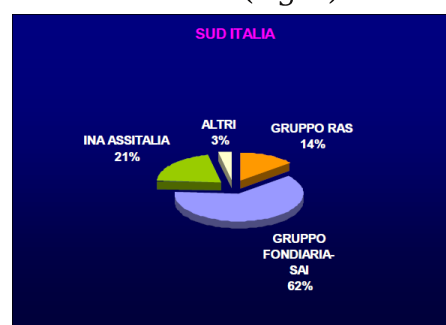
oltre il 70% in questa realtà (fig. 4).



Nel Centro Italia la tradizionale presenza dell'INA/Assitalia è tale da quasi monopolizzare le adesioni. Teniamo anche qui conto dell'effetto "traino" dovuto alla presenza a Roma del Responsabile Nazionale per le Agenzie INA/Assitalia: Emanuele Bartolucci (fig.5).



Nel Sud la presenza degli iscritti è nuovamente più stratificata e variegata con una nuova forte presenza nel gruppo Fondiaria-SAI (fig.6)



I dati raccolti ed elaborati enucleano quello che siamo e rappresentiamo nelle Agenzie d'Italia, un punto di partenza forte

per continuare ad essere il tramite tra i lavoratori e le lavoratrici del settore e le controparti datoriali. La testimonianza che anche nel terreno difficile delle Agenzie di Assicurazione può germogliare il seme di un sindacalismo moderno, aperto al dialogo sociale ed al servizio del cittadino lavoratore.

La UILCA è quindi ben presente e rappresentativa in questo difficile comparto, basti pensare alle attuali vicissitudini legate al rinnovo del CCNL di categoria scaduto da 15 mesi, ma elaborerà e studierà questi dati in apposite riunioni dei suoi quadri dirigenti per individuare le iniziative e le azioni politiche idonee a consolidare e crescere il consenso dei lavoratori nella nostra sigla sindacale con particolare attenzione a quelle aree geografiche ed a quelle Compagnie in cui non è ancora presente la voce libera, tenacemente radicata ai valori del lavoro e concertativa del nostro Sindacato.

Annalisa Degiovanni
e Giobatta Martini

UNI-FON/SAI GRANDEUNIPOL UNIPOL/SAI FINE DI UNA “SOAP OPERA?!”

Indipendentemente da come si chiamerà il futuro Gruppo Assicurativo, nasce spontanea la domanda : ci sarà alla fine un nuovo Gruppo o entreranno nelle logiche finanziarie di Sator e Palladio oppure nelle mani di un commissario straordinario?

La fusione per incorporazione di Unipol – Premafin – Fondiaria/Sai – Milano Assicurazioni è diventata una telenovela che inizia dall'Ottobre dello scorso anno, quando Unipol ha formulato l'intenzione di acquisire le tre Società che fanno capo alla famiglia Ligresti.

Il Gruppo Fondiaria/Sai ha chiuso l'esercizio 2011 con un buco di bilancio pari a 1.100 milioni di euro, portando il margine di solvibilità (è una sorta di riserva finanziaria supplementare alle riserve tecniche, che serve a garantire una massa di mezzi finanziari proporzionati all'attività svolta; eccedente rispetto ai mezzi necessari ad onorare i “normali” impegni già assunti a tutela degli assicurati) al 75%.

A fronte di questo dato sconcertante se nessun compratore si fosse fatto avanti, oggi saremmo una Compagnia in regime di fallimento in quanto per l'ISVAP il margine di solvibilità per garantire la stabilità economica di un'Azienda assicurativa, capace di onorare i suoi impegni finanziari verso la clientela, deve essere superiore al 120% .

Come Sindacato abbiamo ritenuto positivo che vi fossero acquirenti interessati al Suo risanamento e pensavamo che l'operazione UNIPOL si concretizzasse nel breve periodo, tanto è vero che la

stessa aveva accolto i rilievi formulati dall'Isvap in merito alla sotto- riserva nel settore Rc auto pari a 350 ml di euro di cui la compagnia di Bologna dovrà tenere conto nella semestrale 2012 e dell'Antitrust con l'intenzione da un lato di dismettere alcuni brand che eccedono le quote di mercato derivanti dalla fusione, dall'altro di avere presentato un progetto di accorpamento che garantiva la stabilità del nuovo Gruppo in termini di solvibilità.

Sarebbe spettato al Sindacato garantire durante la presentazione del nuovo piano industriale, l'occupazione, le sedi di lavoro nonché le professionalità acquisite negli anni dai lavoratori.

All'offerta UNIPOL si è affiancata quella di due società finanziarie (Sator e Palladio), che hanno di fatto rallentato l'operazione di fusione.

Entro il 20 luglio c.m. Fon/Sai dovrà essere ricapitalizzata per 1.100 ml di euro.

Qualora ciò non avvenisse ci sarebbe l'escussione da parte delle banche creditrici del 35,7% di Fon/Sai detenuto da Premafin mediante ritiro delle azioni.

Dato positivo che emerge è che anche la Consob abbia dato parere favorevole all'esenzione dell'OPA sulla Milano Assicurazione, favorendo di fatto l'operazione di integrazione Fon/Sai con il Gruppo Unipol.

Il lancio dei due aumenti di capitale resta però subordinato alla stipula del contratto di garanzia con le banche aderenti al consorzio a cui sta lavorando da mesi Mediobanca e la cui costituzione era vincolata alla realizzazione dell'integrazione a quattro fra

Fon/Sai, Premafin, Milano e Unipol.

Parallelamente la reazione di Sator e Palladio non si è fatta attendere, infatti i due fondi hanno fatto ricorso al TAR del Lazio contro il provvedimento con il quale l'ISVAP ha autorizzato Finsoe e Unipol ad acquisire il controllo di Premafin e delle sue controllate.

Il TAR del Lazio ha respinto il ricorso, in quanto sul piano procedurale il fatto che l'Isvap abbia consentito alla creazione di un “team ad hoc” è comunque consentito. Sul piano sostanziale emerge che l'istituto ha condotto le valutazioni di propria competenza, in particolare circa la capacità patrimoniale delle società coinvolte.

La Consob ha autorizzato la pubblicazione del Prospetto Informativo relativo all'offerta in opzione di azioni ordinarie e di azioni di risparmio di categoria B agli aventi diritto rispettivamente titolari di azioni ordinarie e di azioni di risparmio di Categoria A e all'ammissione sull'MTA delle azioni ordinarie e di risparmio di Categoria B di nuova emissione.

Le due operazioni si chiuderanno nei primi dieci giorni di agosto in modo tale che settembre i cda dei soggetti interessati possano riunirsi per approvare i concambi della fusione.

A garantire gli aumenti è il consorzio bancario formato da Mediobanca – Unicredit – Credit Suisse Ubs – Nomura – Barclays e Deutsche Bank. Che hanno formalizzato il sostegno all'operazione.

Andrea Rochas

I veri valori dell'economia

“ ... Siamo chiari fin dall'inizio: non troveremo né un fine per la nazione né la nostra personale soddisfazione nella mera continuazione del progresso economico, nell'ammassare senza fine beni terreni. Non possiamo misurare lo spirito nazionale sulla base dell'indice Dow-Jones, [n.d.a.: indice che misura l'andamento di borsa in Usa], né i successi nazionali sulla base del prodotto interno lordo.

Perché il prodotto nazionale lordo comprende l'inquinamento dell'aria e la pubblicità delle sigarette, e le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carneficine. Mette nel conto le serrature speciali con cui chiudiamo le nostre porte e le prigioni per coloro che le scardinano. Il prodotto nazionale lordo comprende la distruzione delle sequoie e la morte del Lago Superiore. Cresce con la produzione di napalm e missili e testate nucleari, e comprende anche la ricerca per migliorare la disseminazione della peste bubbonica. Il prodotto nazionale lordo si gonfia con gli equipaggiamenti che la polizia usa per sedare le rivolte nelle nostre città; e benché non diminuisca a causa dei danni che le rivolte provocano, aumenta però quando si ricostruiscono i bassifondi sulle loro ceneri. (...)

E se il prodotto nazionale lordo comprende tutto questo, molte cose non sono state calcolate. Non tiene conto dello stato di

salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro giochi. E' indifferente alla decenza delle nostre fabbriche e insieme alla sicurezza delle nostre strade. Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei nostri matrimoni, l'intelligenza delle nostre discussioni o l'onestà dei nostri dipendenti pubblici. Non tiene conto né della giustizia dei nostri tribunali, né della giustezza dei rapporti tra noi. Il prodotto nazionale lordo non misura né la nostra arguzia, né il nostro coraggio, né la nostra saggezza, né le nostre conoscenze, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita meritevole di essere vissuta...”

Robert Kennedy, Discorso a Detroit, 5 maggio 1967

(tratto da Elementi di Diritto ed Economia, Milano, 1998)



Responsabile Pubblicazione
Monica Bertelli

Redazione
Monica Bertelli
Valter Negro
Silvia Tombolato
Elisa Vittoria